

La sfida della Net Economy per distretti e PMI

Nell'ambito della sua attività di studio e ricerca sui sistemi locali, la Fondazione Montedison Comunità e Innovazione ha organizzato per il 4 dicembre prossimo a Milano uno stimolante convegno sul tema: "Net Economy: una nuova sfida per distretti e piccole e medie imprese".

Il convegno vuole rispondere a un interrogativo di fondo strettamente legato al tema della globalizzazione, al quale questo numero di COME è prevalentemente dedicato: le nuove tecnologie della comunicazione e informazione (ICT), nonché la globalizzazione crescente del sistema economico, rappresentano un'opportunità di crescita e innovazione per i settori del "made in Italy" e per l'ossatura della struttura produttiva italiana (il sistema dei distretti industriali e delle PMI) o costituiscono invece una minaccia incontrastabile in cui il "globale" schiaccerà il "locale", l'omologazione cancellerà le specificità? Molti economisti hanno già insistito sulla difficoltà di conservare le condizioni originarie e soprattutto di ricostruire il "capitale sociale" che aveva permesso ai distretti di affermarsi, in un quadro che va rapidamente mutando sia dal punto di vista socio-culturale - con l'erosione delle subculture locali - sia dal punto di vista

socio-economico, con l'intensificazione delle condizioni di concorrenza globale. Dal punto di vista tecnologico, ciò che sembra oggi emergere è la possibilità per i distretti di sovrapporre/sostituire alle attuali forme di comunicazione esistenti altre più efficienti. Il convegno organizzato dalla Fondazione Montedison Comunità e Innovazione si propone di andare a vedere quali tecnologie siano già adottabili dai distretti e quali necessitino invece di una re-ingegnerizzazione per poter diventare compatibili con questo particolare modello produttivo. Le domande che in proposito ci si può porre sono molteplici. Vediamole in dettaglio. L'uso della rete favorisce il processo di "gerarchizzazione" delle imprese distrettuali, di concentrazione finanziaria-industriale e di dispersione spaziale della produzione: l'introduzione delle ICT nei distretti rafforza o snatura questo modello organizzativo? Siamo cioè di fronte a una evoluzione (per quanto radicale) o a una forma di mutazione genetica

i cui risultati, in termini di possibilità di sopravvivenza, sono altamente incerti? E ancora: Internet permette di stabilire relazioni superando i vincoli spaziali. Quali effetti la rete ha sulle possibilità di superare i vincoli spaziali che sono tipici delle imprese del distretto, sia in termini di ingresso in nuovi mercati, sia per quanto riguarda la gestione organizzativa in rete? Quale effetto tutto ciò determina sui distretti? Quali benefici ciò comporta e quali sono invece le principali difficoltà? Quanto le relazioni "faccia a faccia" sono sostituibili da quelle via rete? Quali conseguenze ciò determina sulla fiducia interna? Internet, inoltre, è intrinsecamente una tecnologia trasversale ed ubiqua, che nasce al di fuori di queste realtà locali settorialmente definite e che richiede competenze specifiche. Quale reazione mostrano le imprese distrettuali? Sono capaci di avvicinarsi a questa nuova tecnologia o rimangono estranee ad essa? Esistono dentro ai distretti gli operatori in grado di fare da ponte tra la tecnologia di Internet e le

specialità dell'area e del settore? Questo processo di trasformazione, infine, non può essere lasciato totalmente in balia di quello spontaneismo che, sebbene abbia generato performance positive nei tempi passati, comincia a mostrare segni di debolezza.

Qual è il ruolo delle istituzioni pubbliche - locali e nazionali - in questo processo? Quale può essere il ruolo dei decisori pubblici: garantire la "stabilità strutturale"? Stimolare l'interazione fra i diversi soggetti (privato/pubblico/collettività)? Facilitare o meno i processi di apprendimento collettivo?

I TEMI DELLA DISCUSSIONE E I RELATORI

Milano, Centro congressi CARIPL0, 4 dicembre 2000

Introduzione: Enrico Bondi, presidente Fondazione Montedison

PARTE 1^a: Lo scenario della nuova economia

Alberto Quadrio Curzio, professore ordinario di Economia all'Università Cattolica di Milano e presidente Comitato scientifico Fondazione Montedison; **Mattia Losi**, responsabile New Economy di Il Sole 24 Ore; **Enzo Rullani**, Università Ca' Foscari di Venezia; **Bruno Lamborghini**, presidente EITO; **Fedele Confalonieri**, presidente Mediaset; **Salvatore Cardinale**, ministro delle Comunicazioni.

PARTE 2^a: Imprese, domanda e offerta

Gianfranco Fabi, vicedirettore di Il Sole 24 Ore; **Marco Fortis**, vicepresidente Comitato scientifico Fondazione Montedison; **Virgilio Bugatti**, presidente Club dei Distretti; **Massimo Gentili**, amministratore delegato Ericsson Telecomunicazioni; **Arrigo Andreoni**, direttore Sistemi informativi Pirelli; **Giuliano Venturi**, amministratore delegato EdisonTel; **Francesco Bellotti**, presidente Piccola Industria.

PARTE 3^a: Ruolo delle istituzioni nella rete territoriale

Paolo Costa, professore ordinario di Economia, Università di Venezia, sindaco di Venezia e vicepresidente ANCI; **Anne Houtman** e **Franco Mosconi**, Commissione Europea; **Enzo Ghigo**, presidente della Conferenza delle Regioni; **Pier Luigi Piccini**, sindaco di Siena; **Roberto Formigoni**, presidente della Regione Lombardia; **Tiziano Treu**, deputato, professore ordinario di diritto del lavoro, all'Università Cattolica di Milano; **Franco Bassanini**, ministro per la Funzione pubblica.



FONDAZIONE
MONTEDISON
COMUNITÀ E INNOVAZIONE